

«È arrivata la quarta ondata»

I numeri. Secondo i dati del monitoraggio della Fondazione Gimbe, in una settimana le vittime sono aumentate del 46%, 76 contro 111. Salgono anche i contagi e l'incidenza: «Pochi i test e i tracciamenti»

Le reazioni. Quasi 6.200 positivi e 19 nuovi decessi. In ascesa i ricoveri Sileri rassicura: «Il virus? Diventerà endemico già il prossimo anno. Non creerà grossi danni ai vaccinati. La battaglia non durerà 10 anni»

MANUELA CORRERA

ROMA. Con i nuovi casi di Covid-19 che continuano ad aumentare ogni giorno - sia pure con un iniziale rallentamento della velocità di crescita - così come i decessi ed i ricoveri, l'Italia è entrata nella quarta ondata epidemica. La valutazione arriva dalla Fondazione Gimbe che, nel suo monitoraggio indipendente sulla settimana 21-27 luglio, evidenzia come il numero dei morti a causa dell'infezione in una settimana abbia fatto un balzo in avanti.

Un quadro che risente dell'effetto-Delta: pesa la sua maggiore trasmissibilità e il fatto che pure i vaccinati, come ha ricordato l'epidemiologo Usa Anthony Fauci, possono contagiare. Ma vaccinarsi è cruciale, ha avvertito, per fermare l'emergere di nuove varianti. Di fatto, avverte Gimbe, siamo entrati nella quarta ondata. Dopo 15 settimane di calo, tornano a salire le vittime: 111 nell'ultima settimana, e sono state il 46% in più rispetto ai 76 della settimana precedente. Si evidenzia inoltre un incremento settimanale del 64,8%

di nuovi casi (31.963 rispetto 19.390), un aumento del 42,9% di persone in isolamento (68.510 rispetto a 47.951), un aumento del 34,9% di ricoveri con sintomi (1.611 rispetto a 1.194) e del 14,5% delle terapie intensive. In tutte le Regioni (eccetto il Molise) si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi e in 40 Province l'incidenza supera i 50 casi per 100 mila abitanti. Il virus, inoltre, «circola più di quanto documentato - afferma il presidente del Gimbe **Nino Cartabellotta** - a causa dell'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi».

La risalita dei numeri è d'altronde confermata ormai da alcune settimane dai dati del bollettino giornaliero del ministero della Salute. Sono 6.171 i positivi nelle 24 ore rispetto ai 5.696 del giorno prima, e sono 19 le vittime (contro 15). Il tasso di positività è del 2,7%, in aumento rispetto al 2,3% di mercoledì. Balzo anche per i ricoveri: sono 194 i pazienti in intensiva, 11 in più, mentre nei reparti ordinari sono 1.730, 45 in più del giorno precedente. A pesare è soprattutto la Delta. Anche i vaccinati si possono contagiare,

ha ricordato Fauci, consigliere della Casa Bianca sulla pandemia, ed è noto che i vaccini non proteggono al 100%. La protezione è infatti stimata all'88,5% dopo due dosi dall'Iss. I vaccini prevengono però altamente le forme gravi della malattia. «Nessun vaccino è efficace al 100%, perché il virus è cambiato - ha spiegato Fauci -. I dati sulla mutazione che abbiamo a disposizione oggi mostrano che il livello di infezione nelle mucose in una persona vaccinata è lo stesso di quello in una persona non vaccinata» ma in chi è vaccinato «il rischio che la malattia si manifesti in forma grave è più basso. È estremamente raro che una persona vaccinata, se pur contagiata, finisca in ospedale». Per questo, è l'appello più volte ribadito dall'immunologo, «è necessario che la maggioranza delle persone si vaccini». La ragione è chiara: «finché c'è circolazione elevata del virus tra le persone non vaccinate, diamo al virus la chance di variare ancora di più e rischiamo una variante peggiore della Delta, una variante che nemmeno i vaccinati potrebbero gestire», avverte.

Ad ogni modo, lo scenario futuro non è totalmente negativo secondo le valutazioni del sottose-

retario alla Salute Pierpalo Sileri. Difficilmente, sottolinea, «avremo l'esperienza di mille morti al giorno come abbiamo avuto diversi mesi fa, avremo un virus che continuerà a circolare e si trasformerà da pandemia a endemia nel 2022, senza creare grossi danni ai vaccinati». Questo vuol dire, conclude, che «vivremo il 2022 con degli aggiustamenti, magari con richiami di vaccini più moderni aggiornati alle varianti che girano, ma non diciamo baggianate affermando che lotteremo ancora 5-10 anni contro Covid-19».

Monitoraggio Gimbe: numeri in crescita



Peso:73%



• Piazza Campo de' Fiori, a Roma, affollata da turisti e residenti (Ansa)



Peso:73%